

manda possa essere accolta integralmente.-

Anzitutto la somma capitale può essere ridotta da lire 1.400.000 a £. 1.330.000.-

Per quanto riguarda la R.M., la richiesta dell'Istituto potrà essere accolta soltanto se sarà possibile ottenere un certificato attestante che il reddito, derivante dall'operazione di mutuo in parola, è stato compreso nella parte attiva di ciascun bilancio.-

In quanto agli interessi 8% oltre i due anni, si tratta di una questione di diritto molto delicata, che sembra peraltro debba essere risolta a favore dell'Istituto, mentre, per quanto si riferisce agli interessi dalla data di aggiudicazione, vi sono una dottrina ed una giurisprudenza oscillanti.-

Per quanto concerne infine le £. 80.000 per spese irripetibili, la domanda sembra debba essere ammessa, nonostante che i creditori posteriormente iscritti opporranno che l'Istituto non ha dovuto sostenere tali spese, il che corrisponde alla realtà.-

Il secondo iscritto è il Credito Adriatico, che è stato assorbito dal Banco di Roma e che, quindi, sarà il più interessante contraddittore dell'Istituto.- Il Banco di Roma ha proposto, in via ufficiosa, di acquistare il credito dell'Istituto, nei rapporti interni, per una cifra transattiva, la quale ammonta a £. 2.127.871,15, così rappresentata: £. 1.411.121,15 residuo mutuo al 28 febbraio 1929 come da precetto, calcolando gli interessi all'8%; £. 630.928 interessi su £. 1.330.000 sorte al 28 febbraio 1929 e fino al 28 febbraio 1937 calcolati al 6%; £. 35.822 interessi 4% su detta somma dal giorno della delibera al 28 ottobre 1937; £. 20.000 spese irripetibili compresa l'opera del procuratore che dovrà figurare fino alla liquidazione; £. 30.000 rimborso di R.M. a forfait.-

Se la domanda avanzata dall'Istituto dovesse essere integralmente accolta, l'Istituto stesso, escluse le £. 70.000 di capitale ed escluso l'8% dal giorno della delibera a quello del pagamento,

